



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

iUnità



Anno 83 n. 196 - mercoledì 19 luglio 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

Segreti di Stato. «Vedi, l'ironia è che basterebbe portare la Siria a far sì che Hezbollah la smetta di fare



queste merdate e sarebbe tutto finito. E che dire di Annan? Crede che basti il cessate il fuoco... Grazie per

il golf. È davvero stato un pensiero gentile. So che l'hai scelto personalmente».

GB, pausa di pranzo, Bush e Blair non si accorgono che il microfono è acceso, San Pietroburgo 17 luglio

Che giorno è

Emergenze

ANTONIO PADELLARO

A Montecitorio, il ministro degli Esteri D'Alema dice che il conflitto nel Libano può fare esplodere l'intera regione mediorientale alimentando l'integralismo che è un rischio per il mondo intero. Sempre alla Camera è cominciato quel dibattito sulla missione italiana in Afghanistan su cui (al Senato) il governo Prodi si gioca il suo futuro. Nei corridoi dell'Unione, intanto, si nega un possibile allargamento della maggioranza: ma il fatto stesso che se ne parli è indicativo di un clima. Insomma, il centrosinistra già naviga in acque burrascose e deve fare appello a tutte le forze che ha per non perdere la rotta. L'emergenza internazionale chiede al nostro governo di svolgere un ruolo naturale di mediazione (a due passi dal teatro di guerra) tenendo conto che la posta in gioco è altissima. Il problema, dice in sostanza D'Alema, è come spegnere l'incendio; non dividersi in tifoserie ideologiche pro o contro questa o quella bandiera. Un discorso logico se non fosse per le inevitabili differenze che la politica estera produce sulle varie anime della coalizione. È vero che su Kabul esiste un documento concordato dall'insieme dei partiti. Tutto, però, dipende da quei sette od otto senatori fautori di un pacifismo senza se e senza ma. Alla resa dei conti come si comporteranno? E qui veniamo allo stretto margine di voti di cui l'Unione dispone a palazzo Madama. Quanto a lungo si potrà reggere contando sulla generosità dei senatori a vita, si chiedono preoccupati i capigruppo dell'Unione, ben sapendo che se a un problema politico se ne aggiunge uno numerico sono guai. In teoria la soluzione è semplice. I numeri, in fondo, contano per tutti. Ammesso che i senatori della Cdl (che sono di meno) siano sempre presenti perché non devono esserlo quelli dell'Unione (che sono di più)? Quanto alle maggioranze variabili, che giustamente indignano Rifondazione e i Comunisti italiani, c'è un modo infallibile per evitarle: non averne bisogno.



«Rischio guerra in tutto il Medio Oriente»

D'Alema: «Israele aggredito, ma reazione sproporzionata. Onu, sola via d'uscita»

FERMARE IL CONFLITTO Mentre continuano in Libano raid e incursioni e centinaia di migliaia di libanesi fuggono dalle bombe, il mondo cerca una via d'uscita. Annan spiega che occorrono più di duemila caschi blu. Il ministro degli Esteri alla Camera dice che l'Italia è pronta: «La guerra minaccia tutta l'area e alimenta il terrorismo»

De Giovannangeli, Collini, Ginzberg e Marolo a pag. 2-5

Staino



Adesso i taxi vanno Chiudono le farmacie

Il giorno dopo «il pareggio» con i tassisti il ministro Bersani difende l'accordo: «Non ho fatto marcia indietro, i cittadini vedranno i vantaggi». Il presidente del Consiglio Prodi ha garantito che sulle liberalizzazioni il governo andrà avanti spedito sulla

linea tracciata. Tuttavia ci sono critiche e osservazioni da parte dei consumatori, di Epifani e di Rutelli sull'accordo con i tassisti. Mentre i taxi tornano in circolazione, sul fronte delle proteste oggi tocca ai farmacisti che scioperano contro il decreto Bersani. **alle pagine 8 e 9**

Commenti

Taxi

IL PAREGGIO E IL RIGORE

RINALDO GIANOLA

L'accordo chiuso lunedì notte al ministero dello Sviluppo tra i tassisti e il governo è probabilmente solo la partita d'andata. Per questo il ministro Bersani ha parlato di «un pareggio» che lo soddisfa, puntando su una vittoria netta nella partita di ritorno, magari con un rigore decisivo come quello di Grosso, quando si dovranno applicare a livello locale le condizioni del decreto e si vedranno i benefici per i cittadini. D'altra parte il coraggio mostrato da Bersani nella vertenza taxi merita, almeno per noi, una conclusione migliore di quella registrata l'altro ieri. **segue a pagina 27**

Larghe intese

SINISTRA AL BIVIO

STEFANO CECCANTI

Fermo restando che è più rilassante discutere sul possibile allargamento della maggioranza a freddo, scrivendo per un quotidiano, che non nel vivo della lotta politica al Senato, e che questa riluttanza può influire sui nostri giudizi, rendendoli astratti e moralisti rispetto a quelli di chi ragiona in trincea, penso che tutti, al di là dei diversi ruoli, dobbiamo partire dal mandato popolare ricevuto e non da alchimie interne al ceto politico, se è vero che secondo l'articolo 49 della Costituzione i cittadini (i soggetti) si associano in partiti (gli strumenti) per determinare la politica nazionale. **segue a pagina 27**

GELA, L'ANTIMAFIA CHE DIVIDE

SAVERIO LODATO

Ha rivoltato Gela, facendola diventare tutto tranne che un mito negativo. Ha rivoltato Gela, facendo diventare l'antimafia, nella città di una delle mafie più feroci, moneta di uso corrente. Ha rivoltato Gela, licenziando assessori che, essendo avvocati, pensavano non ci fosse conflitto nel difendere il cliente nello stesso processo in cui il Municipio si era costituito parte civile. Ha rivoltato la Gela dell'appalto facile pretendendo e imponendo la presenza della forza pubblica durante l'espletamento delle gare d'appalto. Ha scandalizzato tutti, a Gela, denunciando che gli appalti del Petrochimico erano in mano alla mafia. Non ha un carattere facile. **segue a pagina 10**

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Follia globale

PARLANO LE VITTIME dello tsunami di Giava e le immagini di Rainews 24 mostrano un neonato salvato dalle acque. Un turista descrive l'onda verde che lo ha risucchiato e poi respinto, mettendolo misteriosamente in salvo. Le stesse facce sorprese e miracolate hanno le persone che fuggono dalle zone di guerra, lasciandosi alle spalle le bombe, gli amici, le altre probabili vittime. Come se non bastassero i maremoti e le malattie a devastare la Terra, ci sono le guerre e gli odi che durano da una generazione all'altra, tenuti vivi da interessi che è difficile smascherare. Assistenti a una vera globalizzazione dei disastri, alla quale non siamo preparati. Un tempo, neppure in un vita intera si potevano immaginare esperienze di tanto dolore; oggi, come se non ci bastassero le nostre, vediamo le tragedie del mondo intero, continuamente replicate e montate per ottenere l'effetto peggiore. E sentiamo che i tifosi bloccano una città per protesta contro «l'ingiustizia del calcio». Non c'è metodo in questa follia.

LA STORIA DI UNA DONNA STRAORDINARIAMENTE NORMALE



Due occhi azzurri. Dolce e magnetici. Che demoi sconce con semplicità disarmante. Io stereotipo di un'antimafia intollerante e vengativa. Che diventano negli anni il simbolo di un'altra Sicilia.

Melampo www.melampeditore.it

IN LIBRERIA

LORENZO MONACO
DALLA TRADIZIONE GIOTTESCA AL RINASCIMENTO
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino
Galleria dell'Accademia
Firenze Musei
Ente Cassa di Risparmio di Firenze
Firenze 2006
Un anno ad arte
9 maggio - 24 settembre 2006
Galleria dell'Accademia
Via Ricasoli, 58-60, Firenze
www.lorenzomonaco2006.it

iUnità + € 1,90 cartina stradale "Sardegna": tot. € 2,90

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma